

ANDERSEN

il mondo dell'infanzia

libri & idee - scuola & biblioteca

mensile - anno XXIV - numero 210 - gennaio 2005 - Euro 4,00



SPED. ABB. POST. - COMMA 26 - ART. 2 LEGGE 549/95 - CONTIENE I.P.

**una finestra sul mondo
dei libri e della letteratura
per i ragazzi di tutte le età**

Parole d'Oriente

Nuovo libretto per le veneziane Editions du Dromadaire (www.dromadaire.it), piccola casa editrice nata in laguna e animata da una coppia francofona amante dei libri fatti a mano, oltreché fatti con cura, passione e perizia. Questo decimo titolo continua la strada intrapresa in precedenza con la proposta di un nuovo libro a fisarmonica con pagine di cartone fustellate, pagine a colore pieno.

I disegni a tutta pagina di Florence Faval - figurine naïf, atmosfere tra il domestico e l'esotico legate insieme dalla scelta dei colori netti e dall'escamotage onirico del racconto - accolgono una storia delicata e sognante scritta da Pierre Hornain.

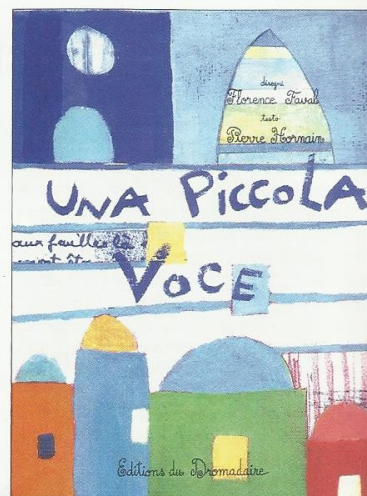
Interno familiare, domenica: un bimbo e una mamma occupati in cose di casa, lo sgranare i piselli dal baccello, sognano insieme sulle note di un canto intimo, fatto di melodie sbarazzine e parole segrete. Percorrono così le strade della fantasia. Entra in scena l'Oriente, fatto di califfi, visir e mammalucchi, di squisiti lokum e di scimitarre, minareti e pouf. Le pagine si dispiegano a fisarmonica e cullano e coccolano il lettore, anche d'immagini.

“Abracadabra! Sarabanda di saltimbocca!...” e tutti i piselli, per la paura, si danno alla fuga.

Rotolano fino in salotto, rimbalzano sui tappeti d'oriente e per finire si rifugiano nella babbuccia di un emiro che minaccia di tagliarli in due con la sua scimitarra.

Come di consueto questa coppia di autori, artisti e artigiani del libro quale manufatto, intervengono con giochi di cartotecnica. Cinque finestrelle sono pronte ad ospitare ritagli di cartone che raccontano e spiegano le parole meno comuni. Le già viste califfo, visir, mammalucco, lokum, scimitarra, minareto, pouf e poi harem, cuscus e muezzin. Ma tra le parole del testo ve n'è una che è usata per l'effetto ritmico ma non è poi raccontata nei ritagli da giustapporre. Ne approfitto per raccontarvela io perché la amo, da un po'. E' "turlulù" ed è parola antica e dolce, espressione da affetti famigliari per dire sciocco, babbeo.

(anselmo roveda)



Pierre Hornain - illustrazioni di Florence Faval. **Una piccola voce**, Editions du Dromadaire, Venezia 2004, pp. 16, euro 12